

ART EXHIBITION / MOSTRA D'ARTE

ARMANDO FETTOLINI

11 March - 3 May 2019

11 marzo - 3 maggio 2019

Sala Ristorante Università Bocconi | via Sarfatti 25

Monday-Saturday 9am-12pm / lunedì-sabato: 9-12

Preview

Mon, 11 March

6pm

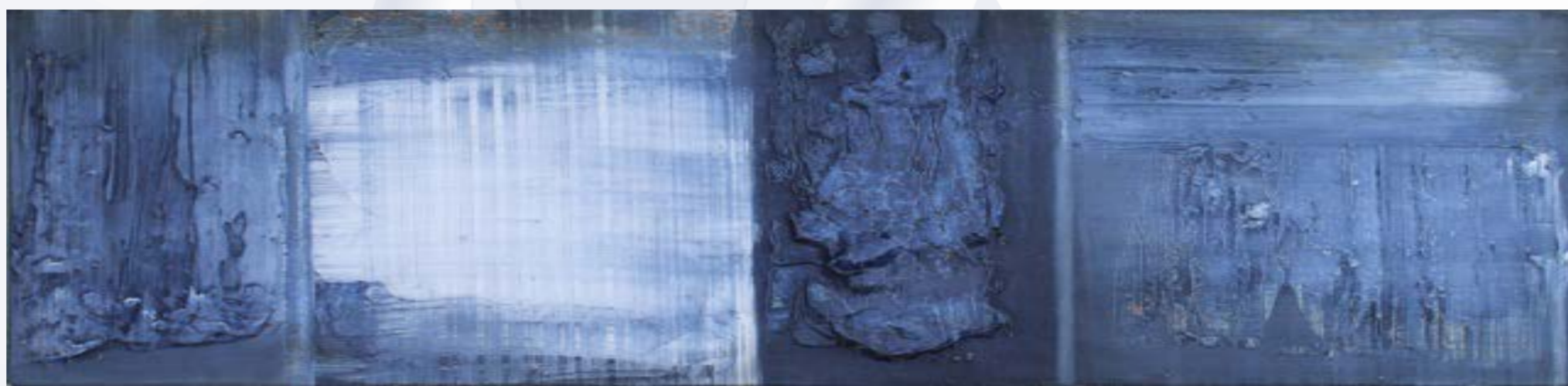
A cocktail reception
will follow

Inaugurazione

lunedì 11 marzo

ore 18.00

Segue rinfresco



Fotogrammi, 2016

"I miei paesaggi": così Armando Fettolini intitolava una sua mostra recente. Quei paesaggi, come questi che ora espone nella Sala-Ristorante dell'Università Bocconi, sono effettivamente "suoi". E non solo nel senso, ovvio, che li ha dipinti lui.

Singolare appare infatti la sua interpretazione del paesaggio, perché in realtà quello che vediamo nei suoi quadri è il tentativo, visionario, di racchiudere un'estensione potenzialmente illimitata in uno spazio ristretto o, meglio, di dare un'espressione precisa a qualcosa di sfuggente. Per dirla con Pascal, racchiudere l'esprit de finesse nell'esprit de géométrie.

Ci spieghiamo meglio. Nelle sue opere più recenti Fettolini costruisce tavole di legno che hanno rigorose e laconiche forme geometriche. Poi in quelle tavole che riprendono il cerchio, il quadrato, il rettangolo o una schiera decrescente di trapezi, insinua un blu emotivo e sensibile, un po' come quello che Cézanne chiamava il colore della lontananza. Si crea così uno scarto fra la rigidità del supporto e la liricità del colore; fra la misura finita, e a volte piccola, della tavola e la vaghezza dei cromatismi che fanno pensare alla notte, al mare, al cielo, all'orizzonte e sembrano non avere limiti.

Certo, anche all'interno del quadro compaiono quadrati e cerchi. Si tratta però di geometrie ben diverse: ombre leggere che, proprio per la loro levità, potrebbero dilatarsi all'infinito. Fettolini muove insomma da una struttura indeformabile e la ricolma di ritagli, segmenti, strisce trasparenti che sembrano voler superare le barriere di qualsiasi inquadratura.

"I miei paesaggi" (My Landscapes): this is how Armando Fettolini entitled a recent exhibit. Those landscapes, like the ones that are part of the current exhibit in the Bocconi University Sala-Ristorante, are actually his own. And not in the obvious sense that he painted them.

His interpretation of the landscape does indeed seem unique, because what we actually see in his paintings is a visionary attempt to enclose a potentially unlimited extension in a restricted space. Or rather to provide a specific expression of something that is fleeting. As Pascal said, enclosing an esprit de finesse in an esprit de géométrie.

Allow us to explain. In his most recent works, Fettolini has built wooden boards that have rigorous and spare geometric shapes. Those boards draw on circles, squares, rectangles or a diminishing series of trapezoids, implying a sensitive and emotional blue, similar to what Cézanne called the color of separation. This creates a gap between the stiffness of the medium and the lyricism of the color; between the finite, and sometimes small, size of the board and the vagueness of the colors that suggest night, the sea, the sky, the horizon and seem to have no limits. Of course, there are squares and circles in the piece as well. These are very different geometries, however: light shadows that, precisely due to their levity, could extend indefinitely. Fettolini starts with a non-deformable structure and fills it with clippings, segments, transparent strips that seem to want to overcome the barriers of any frame.

Elena Pontiggia

Elena Pontiggia



**Università
Bocconi**

MILANO

Organized by / Organizzato da ISU BOCCONI
Free entrance / Ingresso libero

For information / Per informazioni
www.unibocconi.it/iniziativeculturali